

GIORNO DEL RICORDO

Lunedì 5 novembre 2012

Orchestra Associazione Italiana Musicisti Amatori

P R O G R A M M A

LUIGI BOCCHERINI (1743 – 1805)

Quintettino in Do maggiore “La Musica Notturna delle Strade di Madrid”

Op. 30 n° 6 (G.324) – 1780

Le campane dell’ Ave Maria

Il tamburo dei Soldati

Minuetto dei Ciechi

Il Rosario

Passa calle

Il tamburo

Ritirata

TOMASO ALBINONI (1671 – 1751)

Concerto in Do maggiore per oboe, archi e basso continuo

Op. 7 n° 12 – 1720

Allegro

Adagio

Allegro

ANTONIO VIVALDI (1678 – 1741)

Concerto il la minore con 2 violini obbligati

Op. 3 n° 8 (RV 522 – RIC 413) L’ Estro Armonico – 1711

Allegro

Larghetto

Allegro

Concerto in re minore con 2 violini e violoncello obbligati

Op.3 n° 11 (RV 565 – RIC 416) L’ Estro Armonico – 1711

Allegro

Adagio-Allegro

Largo e spiccato

Allegro

LUIGI BOCCHERINI (Lucca 19.02.1743 – Madrid 28.05.1805)

Iniziato alla musica dal padre, già a 12 anni poté iniziare la carriera di violoncellista virtuoso, per poi perfezionare gli studi a Roma. A tre riprese tra il 1757 e il 1764 fu a Vienna con la famiglia: il fratello e la sorella erano impegnati come ballerini e Luigi suonava con il padre nell'orchestra del teatro imperiale e a volte come solista. Qui venne notato da Gluck che lodò i suoi primi saggi di composizione musicale. Nel 1765 andò a Milano dove incontrò G.B. Sammartini e formò con Cambini, Nardini e Manfredi quello che può essere considerato il primo quartetto d'archi nel senso moderno del termine. Dopo un soggiorno a Parigi, nel 1768 si stabilì a Madrid ottenendo il posto di violoncellista e compositore di musica dell'infante don Luis. Ebbe inizio allora per Boccherini un periodo particolarmente felice e fecondo che durò fino al 1785, anno della morte dell'infante. Trovati nuovi protettori, nel 1786 gli fu conferito dal re di Prussia Federico Guglielmo II il titolo di "compositore di camera" e da allora Luigi inviò regolarmente i suoi lavori a Berlino. Dopo la morte del re di Prussia (1797), Boccherini si venne a trovare in una situazione difficile che andò sempre più aggravandosi a seguito delle guerre napoleoniche. I suoi protettori si allontanarono dalla Spagna e la sua pensione non venne ripristinata. Colpito duramente anche negli affetti famigliari (perse la seconda moglie e le tre figlie in meno di due anni), si spense a Madrid nel 1805.

Si attribuiscono a Boccherini 484 opere che, diffuse in Europa da editori di ogni paese, valsero al loro autore una grande fama presso amatori e compositori ed egli occupò dal 1770 circa, un suo posto specifico tra Mozart e Haydn che furono tra i suoi estimatori. Boccherini svolse un ruolo essenziale nella creazione del quartetto d'archi e nello sviluppo della musica sinfonica nel momento della formazione dello stile "classico".

TOMASO ALBINONI (Venezia 8.06.1671 – 17.01.1750)

Nato da una famiglia veneziana di origine bergamasca, Albinoni ereditò la prospera azienda paterna che produceva carte da gioco e vi lavorò prima come impiegato e poi come direttore, per poi cedere la carica ai fratelli più giovani. Dopo essersi inizialmente dedicato alla composizione vocale religiosa, si rivolse a quelle forme musicali che occuparono il resto della sua carriera: il teatro musicale e la musica strumentale. Per entrambe l'esordio fu nel 1694 con l'opera "Zenobia regina dei Palmireni" e la 1^a raccolta di "Sonate a tre". La sua attività, coronata da numerosi successi, si protrasse per più di 45 anni, benché egli si definisse un "dilettante". Dilettante da intendersi nel senso settecentesco, cioè cultore di musica perfettamente preparato ai cimenti più arditi dell'arte; come stanno a dimostrare le numerose prove di ammirazione fornite da J.S. Bach che non disdegnò di prendere a esempio temi e contrappunti di Albinoni per alcune sue fughe. Quindi "dilettante" perché uso a far musica solo per suo diletto. Ma la perfetta preparazione professionale di questo "dilettante" è provata dal gran credito che egli godette negli ambienti musicali più esigenti sia nella sua città che all'estero e dal fatto che tutte le sue raccolte di concerti e di sonate furono pubblicate dai più importanti editori del momento sia a Venezia che a Londra e Amsterdam. Albinoni nell'ambito della musica strumentale si colloca tra gli innovatori nella tecnica della costruzione concertistica e vero antesignano della forma del concerto solistico, così come le sei sonate a quattro del 1732 rappresentano un precocissimo esempio di quel preromanticismo che ebbe i suoi sviluppi, quindici anni più tardi, con la scuola di Mannheim.

ANTONIO VIVALDI (Venezia 4.03.1678 – Vienna 28.07.1741)

Conosciuto anche con il nomignolo di "prete rosso" per il colore dei suoi capelli e per aver intrapreso la carriera ecclesiastica, non conosciamo le tappe della sua formazione musicale, salvo ipotizzare che le prime lezioni gli siano state impartite dal padre Giovanni Battista che era violinista nell'orchestra della Basilica di San Marco. E' anche probabile che abbia studiato composizione con il maestro di cappella della Basilica, Giovanni Legrenzi. Ordinato sacerdote nel 1703, alla fine dello stesso anno ricevette il privilegio di entrare, come insegnante di violino, presso il "Pio Ospedale della Pietà", importante istituzione caritativa, riservata alle figlie illegittime, il cui attiguo istituto musicale eccelleva nella musica strumentale. Ben presto esonerato dal dire messa per motivi di salute (probabilmente asma) poté dedicarsi interamente alla musica. I concerti pubblici che si tenevano settimanalmente all'Ospedale erano seguiti non solo dai veneziani, ma anche dai numerosi ospiti stranieri, cosa che contribuì a diffondere la reputazione di Vivaldi anche all'estero. Si aggiunga che alcune composizioni erano state pubblicate ad Amsterdam e che J.S. Bach aveva trascritto diversi concerti di Vivaldi e che per questo è stato indirettamente responsabile della sopravvivenza e poi della riscoperta della musica di Vivaldi. Nel 1718 lasciò Venezia per intraprendere un viaggio attraverso l'Europa che durò 5 anni. Al suo rientro riprese il suo posto all'Ospedale della Pietà, ma si adoperò per limitare i suoi obblighi e consacrare più tempo alla composizione. I rapporti con l'Ospedale, intervallati da numerosi viaggi che la sua fama gli procuravano, durarono fino al 1740, l'anno che precedette la sua morte, avvenuta a Vienna nel luglio 1741.

L'elenco delle composizioni di Vivaldi conta circa 750 numeri tra cui 47 opere teatrali. La scrittura della musica vivaldiana presenta novità talvolta sconcertanti per l'epoca: dal profilo scarno e spesso efficacissimo dei temi, all'adozione di un'orchestrazione spesso anticonvenzionale, con esiti che evidenziano la bellezza di una musica così universalmente nota e ammirata.

Programma curato da Alessandro Villani - Bibliografia : Enciclopedia della Musica, Rizzoli-Ricordi ; Guida alla Musica Sinfonica a cura di Ettore Napoli, Zecchini Editore